

**STORIA  
DELLA  
TEOLOGIA**



**ISTITUTO DI STORIA DELLA TEOLOGIA  
«J. Mabillon»**

**II CICLO PER LA LICENZA  
SPECIALIZZAZIONE «STORIA DELLA TEOLOGIA»**

Coordinatore: prof. Eduardo López-Tello García OSB  
storiadellateologia@anselmianum.com

**DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA**

Storia  
della  
Teologia

**1. La specializzazione «storia della teologia»**

**1.1 Scopo**

L'Istituto di Storia della Teologia dell'Ateneo Anselmiano offre la possibilità di avere una più profonda intelligenza della Rivelazione grazie allo studio della tradizione teologica nel suo svolgersi storico. Lo scopo di questo II Ciclo è arrivare a una conoscenza dettagliata della teologia nelle sue diverse forme storiche, del suo contenuto e del suo metodo. Questa specializzazione dona allo studente una preparazione adeguata in tutti gli ambiti della dogmatica durante il decorso storico.

**1.2 Fondamenti dello studio e la ricerca**

L'intreccio fra **teologia** e **metodo** teologico nelle diverse tappe della sua evoluzione, offre le basi indispensabili per una corretta esposizione sistematica del mistero di Dio. Senza una coscienza dello sviluppo del teologare, la teologia rimarrebbe priva di una delle sue principali caratteristiche: solo la Tradizione può illuminare l'oggi. L'irruzione di Dio nella storia arricchisce un passato che illumina il presente e dona il fondamento ultimo alla necessità degli studi storici.

Inoltre, la stessa dimensione dinamica della storia permette che nessun ambito di riflessione sia escluso da questo programma. Perciò questa specializzazione prenderà in considerazione la teologia patristica, la monastica (peculiare del nostro Ateneo, nella sua dimensione *sapienziale*), la scolastica, la moderna e la contemporanea, così come i problemi che da esse scaturiscono.

**1.3 Il metodo di approfondimento**

La teologia, *comprensione/espressione/riflessione* sul mistero divino, non rimane pura speculazione bensì diventa vita e maestra della vita cristiana.

L'invito a pensare la teologia in prospettiva storica serve a fornire una

percezione del Dio incarnato che in alcune forme della teologia si è fatta l'espressione della più intima esperienza di sé stesso. Ciò è avvenuto in modo particolare nella teologia sapienziale. Nel suo metodo essa unisce esperienza liturgica e biblica della fede con il contenuto della sua riflessione su Dio. Questa teologia configurerà in parte la metodologia dei corsi proposti. Non volendo comunque esporre un'unica prospettiva, si è preferito aprire il ventaglio delle possibilità e offrire una molteplicità di corsi che coprono tutti gli aspetti del teologare per rispondere così ad altre esigenze metodologiche. In vista di ciò, si avrà conto anche dell'esegesi come metodo a sé stante, della teologia positiva e negativa, dello sfondo platonico o aristotelico, della dogmatica barocca o della sistematica contemporanea. Tutti questi ambiti diventeranno oggetto di studio e anche metodo specifico di approfondimento durante la licenza. Alla base di tutti gli studi e metodo proposti nel programma si troveranno la comprensione della storia e della sua propria metodologia, essenzialmente diversa da quella teologica.

#### 1.4 Configurazione del programma

Il programma ha una triplice dimensione che propone organicamente il contenuto della storia della teologia in modo coerente. Metodologia propedeutica, conoscenza della scienza oggetto di studio e temi di particolari interesse sono gli assi che attraversano tutto il percorso della specializzazione.

**A) Corsi metodologici:** offrono gli aspetti propedeutici e lo sfondo sul quale leggere tutte le discipline teologiche. L'introduzione generale alla disciplina, lo studio del divario teologia della *storia/storia* della teologia come questione fondante della licenza, lo sviluppo e divisione delle scienze teologiche, sono alcuni dei corsi che configurano quest'area di conoscenza e donano un fondamento teorico e pratico al suo studio.

**B) Corsi configuranti generali:** sono i corsi propri della specializzazione destinati a offrire la conoscenza di tutta la storia della teologia affinché lo studente possa avere un punto di riferimento per la comprensione di tutti i sistemi teologici. Sono divisi in due ambiti di studio: storia della teologia e storia dell'esegesi che, in certi momenti storici, sono convergenti.

La storia della teologia studia ogni singolo periodo della teologia, dall'antichità alla contemporaneità. Il contenuto di questi corsi provvede allo studente la conoscenza essenziale che contraddistingue e configura questa specializzazione. Dal canto suo, la storia dell'esegesi approfondisce invece l'esegesi antica e medievale in coerenza con lo sviluppo della stessa teologia. La modernità ha donato una sua configurazione autonoma a questa scienza che è arrivata così configurata fino alla contemporaneità, diventando un'indispensabile scienza ausiliare della teologia. Il teologare contemporaneo non avrebbe senso se non tenesse conto degli sviluppi storici di questa scienza.

**C) Corsi specifici:** prendono in considerazione temi distintivi della storia della teologia che hanno avuto una particolare importanza lungo il suo evolversi. Alcuni di loro sono dedicati allo studio di autori particolari (Agostino, Dionigi Areopagita, Anselmo, Tommaso d'Aquino) che sono diventati pietre miliari di ogni riflessione teologica. Altri si soffermano su temi che fungono da legame di tutto il teologare e in tutti i tempi (la grazia, la redenzione, l'antropologia teologica, il concetto di Tradizione, la conoscenza di Dio, l'apologetica, il movimento ecumenico, la *lex orandi* e i Concili ecumenici).

### 1.5 Destinatari

Questo programma è destinato a quanti vorranno ottenere una competenza particolare per l'insegnamento accademico superiore della teologia dogmatica o sistematica nelle sue diverse aree di specializzazione e discipline nell'ambito universitario o negli istituti superiori. Nondimeno dona il complesso di conoscenze necessarie per futuri ricercatori scientifici che studieranno la storia della teologia in sé. Inoltre i docenti di religione troveranno una formazione universitaria indispensabile adatta al proprio compito. Infine anche il dialogo ecumenico può essere convenientemente arricchito e dinamizzato con lo studio di questa disciplina.

## 2. Condizioni per l'iscrizione

Per l'iscrizione è richiesto il Baccalaureato in Teologia o una preparazione teologica equivalente (p. es. studi nel seminario) da verificare con un esame di ammissione. La conoscenza dell'italiano è indispensabile per la comprensione delle lezioni. Gli studenti di lingua non italiana, devono sostenere l'esame d'italiano proposto nel calendario generale all'inizio dell'anno accademico. Coloro che non superano l'esame sono obbligati a seguire il corso di due settimane offerto dall'Ateneo.

## 3. Diplomi

L'Istituto rilascia due tipi di titolo: il grado di Licenza in Teologia (ST.L.) e il Dottorato in Teologia (ST.D.). I requisiti specifici di ogni grado configurano un proprio programma di studi.

### 3.1 Il grado di Licenza in Teologia (ST.L.) - (II ciclo: 2 anni)

Requisiti: secondo le norme del Processo di Bologna i nuovi iscritti per il grado della Licenza devono raggiungere un numero totale di 120 ECTS (European Credit Transfer System).

Nel primo anno della specializzazione lo studente dovrà scegliere un moderatore con il quale dare avvio alla stesura della tesi di Licenza. Questa, insieme all'esame comprensivo, valgono 30 ECTS. I licenziandi dovranno an-

che partecipare al seminario di ricerca previsto per i dottorandi con lo scopo di preparare metodologicamente la stesura della tesi. Lo schema da presentare per l'approvazione deve seguire le linee guida stabilite dalla Facoltà\*. Non sono previsti crediti per questo seminario nel caso della preparazione della tesi di licenza.

Inoltre, lo studente otterrà altri 5 ECTS per due esame-verifica in cui egli dimostra l'abilità di leggere e capire due lingue moderne (inglese, francese, tedesco, spagnolo). Gli esami di lingua si tengono regolarmente presso il PIL. Per questo esame è richiesta una specifica iscrizione in segreteria. I corsi obbligatori, i corsi opzionali e i due seminari devono coprire almeno 85 ECTS. Per raggiungere questo numero lo studente può seguire più corsi di 3 ECTS, oppure produrre (oltre all'esame) un elaborato scritto consistente che, valutato dal professore, lo innalzerebbe al valore di 5 o 6 ECTS con un elaborato scritto.

Il voto della Licenza è calcolato per il 30% sulla media degli esami, per il 30% sul lavoro scritto, per il 10% sulla difesa del lavoro in sede di discussione e per il 30% sull'esame complessivo.

I corsi opzionali non sono previsti nel programma generale dell'Istituto Mabillon. Lo studente può scegliere negli altri programmi della Facoltà di Teologia o delle altre Facoltà dell'Ateneo questi corsi necessari per completare il numero di crediti previsti per i corsi. Con l'approvazione del Decano possono essere elaborati programmi personalizzati.

### **3.2 Il grado di Dottorato in Teologia (ST.D.) - (III ciclo: 2 anni)**

Requisiti: per coloro che fossero in possesso della licenza dell'Istituto di Storia della Teologia, si richiedono 2 corsi e un seminario. Gli studenti che hanno conseguito altrove il grado di Licenza possono essere ammessi al ciclo di dottorato alle stesse condizioni solo se la Licenza ottenuta sia coerente con la Specializzazione. Se la continuità tra i cicli viene parzialmente a mancare, spetta al Consiglio del Decano, sentito il Coordinatore, determinare il piano di studi da seguire. Lo schema da presentare per l'approvazione del Consiglio del Decano deve seguire le linee guida stabilite dalla Facoltà\*. La sua elaborazione avviene sotto la guida del moderatore e l'aiuto metodologico del Seminario dei dottorandi.

\* Linee guida per la stesura dello

#### **Schema della tesi di Licenza e di Dottorato**

Lo schema contiene e tratta i seguenti punti:

I. Lo scopo del lavoro:

1. *Status quaestionis* (stato aggiornato della ricerca)

2. Qual è, alla luce dello *status quaestionis*, la domanda scientifica a cui il lavoro vuole dare una risposta?

[3. Perché fare un lavoro dottorale su questo argomento: cosa aggiunge la tesi di dottorato alla ricerca?]\*\*

II. Fonti da usare per trovare la risposta.

III. Procedimento metodologico e, dove necessario, riflessioni ermeneutiche.

IV. Struttura provvisoria della tesi sufficientemente dettagliata.

V. Limiti del progetto.

VI. Bibliografia fondamentale.

\*\* Questo punto riguarda le sole tesi di dottorato

## PROGRAMMA GENERALE DEI CORSI OBBLIGATORI

### 1° anno

#### A) Corsi metodologici

41000 Introduzione alla metodologia storico-teologica

41005 Teologia della storia e/o storia della teologia

41006 Teologia e scienza moderna: storia di un rapporto difficile

#### B) Corsi configuranti generali

41001 Storia della teologia I: dall'epoca apostolica fino al Concilio di Calcedonia.

41002 Storia dell'esegesi I: fino ai grandi commenti del secolo V.

41007 Storia della teologia e dell'esegesi II A (secoli VII – XII).

41008 Storia della teologia e dell'esegesi II B (secoli XIII – XIV).

#### C) Corsi specifici

41009 Due stili di pensiero speculativo: Anselmo di Canterbury e Tommaso d'Aquino.

41015 I Concili ecumenici: storia e teologia.

41016 Platonismo e cristianesimo in Agostino e nello pseudo-Dionigi.

41019 Faith and Reason.

41020 La teologia liturgica di Nicola Cabasilas.

41021 Un equivoco millenario: Latini che leggono Greci e Greci che leggono Latini.

#### Seminario

41403 Ildegarda di Bingen: la teologia di una monaca.

**2° anno****A) Corsi metodologici**

- 41000 Introduzione alla metodologia storico-teologica.  
42005 Sviluppo e divisione delle diverse discipline teologiche.

**B) Corsi configuranti generali**

- 42001 Storia della teologia III: dal Rinascimento al Romanticismo.  
42002 Storia dell'esegesi III: Rinascimento, Riforma, Contro-riforma.  
42006 Storia della teologia IV: La teologia contemporanea dal Vaticano I a oggi.  
42007 Storia dell'interpretazione delle Scritture IV: dal Vaticano I a oggi.

**C) Corsi specifici**

- 42009 Teologia comparata: La redenzione nella teologia contemporanea.  
42010 Il concetto di Tradizione attraverso la storia della teologia.  
42012 La teologia della grazia lungo la storia: trasformazioni, controversie, prospettive.  
24035 L'apologetica cristiana antica

**Seminario**

- 42400 Modernismo e anti-modernismo



## PROGRAMMA DEI CORSI PER L'ANNO 2016-2017

### 1° anno – 1° semestre

#### Corsi

41000 *Introduzione alla metodologia storica* 3 ECTS  
**E. López-Tello García**

*Obiettivi:* Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- È in grado di proporre la storia della teologia come conoscenza autonoma.
- Esprime le caratteristiche epistemologiche differenzianti dei diversi modelli d'interpretazione della storia della teologia.
- Formula un problema teologico usando diversi metodi di analisi storica.
- Critica la coerenza epistemologica storica di un autore.
- Costruisce un argomento storico dinamico e coerente, interpretando i dati documentali.

*Argomenti:* La scienza storica, ermeneutica dell'immanenza nella sua diacronia, possiede un metodo e una propria comprensione del suo oggetto di ricerca. La teologia è invece riflessione su una realtà trascendente. La storia della teologia sorge come scienza storica vera e propria all'incrocio di questi due trattati e tenta di spiegare il teologare nella sua evoluzione e la sua contestualità cronologica e immanente. Verranno presi in considerazione diversi modelli di studio della storia e modi di interpretazione del dato storico per poi avvicinarsi a una caratterizzazione del come fare storia della teologia dal punto di vista pratico.

Introduzione alla conoscenza storica.

1. Diversi modelli metodologici sorti nell'ambito della scienza storica.
2. Analisi di una proposta metodologica contemporanea di storia della teologia.
3. Critica di diverse storie della teologia

**Modalità di svolgimento:** Lezioni frontali con discussione dei diversi modelli di analisi storica.

**Modalità di verifica:** *Elaborato scritto*

*Bibliografia:* M. BIELAWSKI – M. SHERIDAN (ed.), *Storia e teologia all'incrocio. Orizzonti e percorsi di una disciplina*, Roma 2002; G. BOURDÉ – H. MAR-

TIN – P. BALMARD, *Les écoles historiques*, Paris 1990; M. CRUBELLIER, *Teorie della storia* in A. BURGUIÈRE (ed.), *Dizionario di scienze storiche*, Cinisello Balsamo 1992 (con rinvii ad altri articoli nello stesso volume); C. VAGAGGINI, *Teologia*, in *Nuovo Dizionario di Teologia*, Roma 1988; G. BOF, *Teologia* in G. BARBAGLIO – G. BOF – S. DIANICH (ed.), *Teologia*, Cinisello Balsamo 2002; B.F. LONERGAN, *Il metodo in teologia*, Roma 2001.

41001 *Storia della teologia: Dall'epoca apostolica fino al VI secolo.* 3 ECTS

**U. Cortoni**

Storia  
della  
Teologia

**Obiettivi:** Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce i temi fondamentali della teologia patristica in relazione allo sviluppo della fede nelle prime comunità cristiane;
- sa ricondurre le teologie dell'incarnazione elaborate dai Padri allo sviluppo della cristologia nel passaggio tra un sistema di pensiero marcatamente giudeocristiano ad uno ellenistico (secc. II-IV);
- conosce lo sviluppo dell'apologetica in rapporto al dibattito interno alla grande Chiesa, nascita della cattolicità rispetto all'eterodossia, e in relazione al confronto con il mondo culturale tardoantico.

**Argomenti:** In un quadro generale si tratteranno lo sviluppo storico della teologia nell'epoca patristica. La materia del corso comprenderà: la ricezione nei Padri della Chiesa delle tre direttrici fondamentali (ecclesiologica-cristologica-apologetica) sulle quali si è sviluppata la Chiesa primitiva. L'ecclesiologia come partecipazione al mistero Pasquale di Cristo prima e dopo la svolta costantiniana: dalla chiesa dei martiri a quella dei testimoni. Lo sviluppo della cristologia all'interno della Pentarchia nel passaggio tra II e III secolo: dal monarchianesimo, subordinazionismo, docetismo della tradizione giudeocristiana agli sviluppi cristologici sotto l'influenza del pensiero ellenistico. Lo sviluppo dell'apologetica nella duplice forma che ha assunto: verso l'esterno come reazione alle obiezioni poste dalle correnti filosofiche e dall'istituzione politica, e in un secondo momento verso le correnti eterodosse nate all'interno della grande Chiesa, come risultato di tradizioni ecclesiali differenti.

**Modalità di svolgimento:** Lezioni frontali accompagnata dalla lettura di documenti e testi relativi all'intreccio dei temi teologici nei Padri della Chiesa.

**Modalità di verifica:** Esame orale.

**Bibliografia:** A. DI BERARDINO – B. STUDER, *Storia della teologia I, Epoca patristica*. Casale Monferrato 1993; M. SIMONETTI, *Il Vangelo e la storia. Il cristianesimo antico (secoli I-IV)*, Roma 2010; E. PRINZIVALLI, M. SIMONETTI, *La*

*teologia degli antichi cristiani (secoli I-V)*, Brescia 2012; S.G. HALL, *La chiesa dei primi secoli*, voll. I-II, Torino 2005; J.D.G. DUNN, *Gli albori del cristianesimo*, 2 *Gli inizi a Gerusalemme*, 1 *La prima fase*, Brescia 2012, pp. 21-67; J.D.G. DUNN, *Gli albori del cristianesimo*, 2/1, Brescia 2012, pp. 68-143; R. PENNA, *L'ambiente storicoculturale delle origini del cristianesimo*, Bologna, 1984; J. GNILKA, *I primi cristiani. Origini e inizio della chiesa*, Brescia, 1999; G.G. STROUMSA, *La formazione dell'identità cristiana*, Brescia, Morcelliana, 1999; D. MARGUERAT, *Il Dio dei primi cristiani*, Roma, 2011; D. MARGUERAT, É. JUNOD, *Chi ha fondato il cristianesimo? Cosa dicono i testimoni dei primi secoli*, Bologna, 2012; D. MARGUERAT, *Il primo cristianesimo. Rileggere il libro degli Atti*, Torino, 2012; M. GRONCHI, *Il quadro dogmatico dei grandi concili cristologici (IV-VIII sec.)*, in *Trattato su Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore*, Brescia, 2008, pp. 422-570; A. GRILLMEIER, *Gesù il Cristo nella fede della chiesa*, voll. I/1-2; II/1-2, Brescia, 1982-1999.

41002 *Storia dell'esegesi I: fino ai grandi commenti del secolo V* 3 ECTS  
**M. Monfrinotti**

*Obiettivi:* Al termine del corso lo studente deve essere in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conoscenza del linguaggio esegetico;
- conoscenza degli argomenti fondamentali del corso in modo particolare delle diverse scuole esegetiche dei primi secoli dell'era cristiana;
- individuare le influenze esercitate dall'esegesi sullo sviluppo della riflessione teologica.

*Argomenti:* La disciplina studia la storia della esegesi patristica e le diverse tipologie esegetiche applicate all'Antico e del Nuovo Testamento dagli autori cristiani greci e latini nei secoli I-V.

Introduzione:

- A. La necessità della esegesi applicata alle Scritture
  - B. La terminologia esegetica e il nascere dei generi letterari esegetici.
  - C. Dalla esegesi episodica alla esegesi sistematica
1. Interpretazione della Sacra Scrittura nel II sec.
    - 1.1 Giudei e greci fra letteralismo e allegorismo
    - 1.2 L'Antico Testamento negli scrittori d'età apostolica e subapostolica
    - 1.3 Interpretazione gnostica della Sacra Scrittura
    - 1.4 I principi esegetici in Ireneo di Lione
    - 1.5 Polemica antiggiudaica e antipagana
    - 1.6 Omelie pasquali
    - 1.7 Ippolito

2. La Sacra Scrittura in ambiente alessandrino
  - 2.1 Clemente
  - 2.2 Origene
  - 2.3 Diffusione dell'esegesi alessandrina
3. Attività esegetica in Oriente dal IV alla metà del V secolo
  - 3.1 Eusebio
  - 3.2 Esegesi siropalestinese del IV secolo.
  - 3.3 L'esegesi dei Cappadoci
  - 3.4 Esegesi antiochena: da Diodoro di Tarso a Teodoreto di Cirro
4. Attività esegetica in Occidente da Tertulliano ad Agostino
  - 4.1 Dal III al IV secolo
  - 4.2 Esegesi di tendenza letterale
  - 4.3 Esegesi di tendenza allegorica
  - 4.4 Ticonio
  - 4.5 Girolamo
  - 4.6 Agostino
5. Conclusioni

**Modalità di svolgimento:** Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito in gruppi.

**Modalità di verifica:** Esame orale.

*Bibliografia:* M. SIMONETTI, *Lettera e/o Allegoria: Un contributo alla storia dell'esegesi patristica*, Roma 1985; E. NORELLI, *La Bibbia nell'antichità cristiana. Vol. 1: Da Gesù a Origene*, Bologna 1993; J. PÉPIN – K. HOHEISEL, «Hermeneutik», *RAC* 14, 1988, pp. 722-771. H. G. REVENTLOW, *Storia dell'interpretazione biblica*, 3 voll., Casale Monferrato 1999. A.J. HAUSER - D. WATSON, *A History of Biblical Interpretation. Volume 1: The Ancient Period*, Grand Rapids 2003. C. KANNENGIESSER, *Handbook of Patristic Exegesis*, Leiden 2004; P. GRECH, *Il messaggio biblico e la sua interpretazione*, Bologna 2005.

41006 *Teologia e scienza moderna: storia di un rapporto difficile* 3 ECTS  
S. Visintin

**Obiettivi:** Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce i contenuti fondamentali attinenti al rapporto scienza-teologia;
- conosce le principali tappe storiche della relazione scienza-teologia;
- comprende dove trovare le possibili incomprensioni tra teologia e cultura scientifica;
- sa raccordare le esigenze della fede con le istanze della cultura scien-

tifica contemporanea;

- sa esprimere un giudizio teologico motivato su quanto proposto dalla cultura scientifica
- ha le basi per tenersi aggiornato ed affrontare i nuovi sviluppi della cultura scientifica e tecnologica;
- sa argomentare con cognizione di causa con chi propone una visione scienziata del mondo.

*Argomenti:* Si inizierà con uno sguardo sui punti storici di contatto nel campo della fisica, della biologia, delle scienze cognitive. Si guarderà poi agli interventi magisteriali significativi in questo campo. Infine si prenderanno in esame diversi possibili tipi di rapporto esemplificati da diversi autori appartenenti a tutto il mondo cristiano.

1.0 Aree storiche di contatto.

- Fisica, cosmologia e teologia.
- Biologia e teologia.
- Scienze cognitive e teologia.

2.0 L'informazione.

3.0 Il transumanesimo.

4.0 Il magistero e la scienza.

5.0 Le teologie e la scienza del XX sec. (alcuni degli autori sotto indicati)

- Pierre Teilhard de Chardin (1881-1955).
- Karl Rahner (1904-1984).
- Wolfhart Pannenberg (1928- ).
- Thomas F. Torrance (1913- ).
- Christos Yannaras (1935- ) e l'Ortodossia.
- John Polkinghorne (1930- ).
- Ian G. Barbour (1923- ).
- Arthur Peacocke (1924- ).
- The Intelligent Design Movement (Michael J. Behe, William A. Dembski, Stephen C. Meyer).
- La teologia e l'informazione (N.H. Gregersen, J.F. Haught, K. Ward)

**Modalità di svolgimento:** Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito in gruppi..

**Modalità di verifica:** Esame orale.

*Bibliografia:* S. VISINTIN, *Teologia e scienza moderna. Lungo la via del dialogo*, Bonanno Editore, Acireale-Roma 2010; A.E. MCGRATH, *Science and Religion. An introduction*, Oxford 1999; A.E. MCGRATH, *The foundation of Dialogue in Science and Religion*, Oxford 1998; J. ARNOULD, *La teologia dopo Darwin*, Brescia 2000; AA.VV., *Orizzonti e limiti della scienza*, Milano 1999.

41016 *Platonismo e cristianesimo in Agostino e nello pseudo-Dionigi* 3 ECTS  
**M. Zupi**

**Obiettivi:** Al termine del corso lo studente deve aver acquisito le competenze per cui:

- conosce le coordinate essenziali della teologia mistica dell'Areopagita;
- conosce le coordinate essenziali della filosofia cristiana di Agostino, nella sua genesi storica a partire da un'iniziale platonismo;
- conosce a grandi linee lo status quæstionis relativo al rapporto tra platonismo e cristianesimo in Dionigi e in Agostino;
- sa argomentare il rapporto tra platonismo e cristianesimo nei due autori studiati;
- sa argomentare la specificità teoretica del cristianesimo all'interno del panorama culturale contemporaneo.

**Argomenti:** Lo pseudo-Dionigi ha cristianizzato il platonismo o platonizzato il cristianesimo? In che senso Agostino è un platonico? In cosa consiste in Agostino il novum e il proprium del cristianesimo rispetto al platonismo? Attraverso la lettura di alcune pagine della Teologia Mistica di Dionigi l'Areopagita e delle Confessioni di Agostino, il corso cercherà di rispondere a queste domande, di delineare cioè il rapporto di continuità e discontinuità tra platonismo e cristianesimo:

1. lettura integrale della Teologia Mistica dell'Areopagita lettura di alcune pagine delle Confessioni di Agostino;
2. status quæstionis relativo al rapporto tra platonismo e cristianesimo nei due autori studiati;
3. proposta di un'interpretazione storico-filosofica del rapporto tra platonismo e cristianesimo alla luce della dialettica tra filosofia e mistica

**Modalità di svolgimento:** Lezione frontale, attraverso la lettura di alcune pagine della Teologia Mistica e delle Confessioni; all'inizio di ogni lezione, agli studenti sarà richiesto di rispondere oralmente alle domande lasciate al termine della lezione precedente.

**Modalità di verifica:** Esame orale, sulla base di un *thesaurus* di domande, consegnate settimana per settimana agli studenti.

**Bibliografia:** Oltre alle fonti primarie, i seguenti testi di letteratura secondaria: W. BEIERWALTERS, *Agostino e il neoplatonismo cristiano*, Milano 1995; E. VON IVÁNKA, *Platonismo cristiano*, Milano 1992; C. DE VOGEL, *Platonismo e cristianesimo*, Milano 1993

41019 *Faith and Reason in the Middle Ages*  
**G. Bakos**

3 ECTS

*Obiettivi:* By the end of this course every student is supposed to show the following competences:

- to be able to appreciate and critically evaluate different medieval forms of knowing,
- to appreciate the respective positions of Anselm, Thomas and Cusanus,
- to understand the importance of *manuductio* in mediaeval thinking,
- to overview different forms of doing theology and relate it to contemporary theological method.

*Argomenti:* theological epistemology, forms of knowing, philosophy as practice, wisdom. History of theology and philosophy.

*Modalità di verifica:* lectures with home readings and class discussions.

*Bibliografia:* ANSELM OF CANTERBURY, *Monologion*, *Proslogion*, *Cur Deus homo?*, *Letter on the Incarnatio of the Word* (see the Major Works at <https://goo.gl/TdvS5l>); excerpt from THOMAS AQUINAS's *Summa Theologiae* and *Summa contra Gentiles*; NICHOLAS OF CUSA, *De Docta Ignorantia Book III*, *Apo-  
logia Doctæ Ignorantiæ*, *De Sapientia*, *De Mente* (English translations see at <http://www.jasper-hopkins.info/>)

### Seminario

41403 *Ildegarda di Bingen: la teologia di una monaca*  
A. Simón

3 ECTS

*Obiettivi:* Al termine del seminario lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- Avviarsi alla metodologia di ricerca scientifica mediante la realizzazione di un elaborato scritto e la sua presentazione in aula (con powerpoint).
- Conoscere la teologia e la spiritualità di Ildegarda di Bingen e il suo valore nella storia della teologia e della spiritualità.
- Cogliere la specificità del linguaggio e del pensiero spirituale di Ildegarda mediante l'analisi comparata di alcuni testi scelti.
- Individuare nelle opere principali le chiavi di lettura e comprensione del pensiero teologico di Ildegarda, il suo linguaggio biblico-simbolico e la sua struttura storico-salvifica.
- Partecipare attivamente nel dialogo accademico dopo le presentazioni in modo tale da discutere criticamente la attualità o meno della teologia di Ildegarda.
- Presentare in aula l'argomento scelto nell'elaborato, in modo ordinato, logico, chiaro e critico, con l'uso del powerpoint. Distinguere bene, dal

punto di vista metodologico, l'analisi (nella dovuta contestualizzazione storica) e le riflessioni e interpretazioni dei testi.

**Argomenti:** L'opera della santa benedettina si situa nel contesto monastico medievale e comprende una variegata produzione poliedrica nei ambiti della teologia e della spiritualità, della musica e della medicina, della poesia e del teatro. Il seminario affronterà soprattutto le due grandi opere che spiegano le sue visioni, lo *Scivias* e il *Libro delle opere divine*, e saranno analizzati il linguaggio simbolico e biblico che adoperano e i temi più salienti come la cosmologia, l'antropologia, l'amore, i vizi, le virtù e la storia della salvezza.

1. Introduzione bibliografica e metodologica.
2. Vita, contesto teologico monastico medievale, opera e visioni di Sant'Ildegarda.
3. Lo *Scivias* e il *Libro delle opere divine*. Introduzione alla lettura e comprensione di testi e visioni scelti di Ildegarda. Analisi del linguaggio, del lessico, della simbologia, delle fonti bibliche e del significato teologico-spirituale.
4. Tematiche e pensiero ildegardiano: la cosmologia, l'antropologia, l'amore, i vizi, le virtù, lo Spirito, la lode divina e la storia della salvezza.
5. Presentazione e discussione degli elaborati degli studenti in aula.

**Modalità di svolgimento:** Lezioni frontali iniziali del docente. Ogni studente sceglie liberamente un argomento o una visione o un testo sul quale elabora un saggio scritto di 10-15 pp. che presenta in aula. Ogni presentazione viene completata da un colloquio di confronto e dibattito in aula.

**Modalità di verifica:** Elaborato scritto di 10-15 pagine e presentazione orale in aula.

**Bibliografia:** Opere in [www.brepolis.net](http://www.brepolis.net). ILDEGARDA DI BINGEN, *Il libro delle opere divine*, edd. M. CRISTIANI – M. PEREIRA, Milano 2003. GIOVANNA DELLA CROCE, *Scivias, Il nuovo cielo e la nuova terra. Ildegarda di Bingen*, Città del Vaticano 2002. M. ZÁTONYI, *Vidi et intellexi. Die Schrifthermeneutik in der Visionstrilogie Hildegards von Bingen*, Münster 2012.

### Corsi opzionali (3 ECTS)

#### Collaborazione con altre Facoltà e Specializzazioni

Corsi attinenti al programma possono essere scelti tra i corsi offerti in altri programmi della Facoltà di Teologia e tra i corsi offerti nella Facoltà di Filosofia e nel Pontificio Istituto Liturgico. Previo il permesso del Decano, tali corsi possono essere riconosciuti come «corsi a scelta».



## 1° anno - 2° semestre

## Corsi

41020 *La teologia liturgica di Nicola Cabasilas* 3 ECTS  
**L. Bianchi**

*Obiettivi:* Al termine del corso lo studente dovrebbe essere in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce il contesto storico del periodo tardo bizantino e vi sa situare il pensiero teologico di Cabasilas;
- è consapevole dell'importanza, dell'originalità e della attualità della teologia liturgica di Cabasilas;
- sa analizzare i testi teologici degli autori di questo periodo;
- ha a disposizione gli strumenti per approfondire ulteriormente temi attinenti la spiritualità e la teologia degli scrittori bizantini.

*Argomenti:* Dopo aver delineato il contesto storico e i dati biografici di Nicola Cabasilas, analizzeremo le sue opere principali, il Commento della Divina liturgia e la Vita in Cristo. Presenteremo quindi la sua dottrina teologica: l'impostazione trinitaria, il primato della cristologia, la dottrina mariana. Ci soffermeremo infine sulla sua visione dei sacramenti e in particolare sull'eucaristia come sintesi della vita cristiana, luogo in cui si realizza pienamente la nostra vita in Cristo.

**Modalità di svolgimento:** Il corso si compone di lezioni frontali, in cui sarà privilegiata l'analisi dei testi dell'autore in questione.

**Modalità di verifica:** Elaborato orale.

*Bibliografia:* N. CABASILAS, *Explication de la Divine Liturgie*, traduction et notes de S. SALAVILLE, II édition, munie du texte grec, revue et augmentée par R. BORNERT, J. GOULLARD, J. PÉRICHON, con una ricca introduzione (Sources Chrésiennes, 4bis) Ed. du Cerf, Paris, 1967 ; IDEM, *La vie en Christ. Introduction, texte critique, traduction et annotation*, par M.- H. CONGOURDEAU (Sources Chrésiennes, 355 e 361) Paris 1989-1990 ; IDEM, *Commento della divina liturgia*, a cura di A. G. NOCILLI, Ed. Messaggero, Padova 1984; IDEM, *La vita in Cristo*, a cura di U. NERI, Città Nuova, Roma 20024 (1a ediz.: UTET, Torino 1971); Y. SPITERIS, *Cabasilas: teologo e mistico bizantino. Nicola Cabasilas Chamaetos e la sua sintesi teologica*, Lipa, Roma 1996; Y. SPITERIS Y. – C.G. CONTICELLO, *Nicola Cabasilas Chamaetos*, in C.G. CONTICELLO - V. CONTICELLO (edd.), *La théologie byzantine et sa tradition*, II, (XIIIe- XIXe s.), Turnhout 2002, pp. 315-395.

**A. Simón**

*Obiettivi:* Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- Conosce il contesto storico, teologico ed esegetico altomedievale e il pensiero degli autori rappresentativi di ogni secolo.
- Identifica la diversità di criteri e la pluralità ermeneutica dell'esegesi medievale.
- Comprende le chiavi di lettura e interpretazione della fede nelle correnti teologiche del periodo storico altomedievale.
- Coglie la specificità del linguaggio dei diversi autori e generi letterari teologici.
- Riflette sulle potenzialità simboliche, esperienziali e razionali delle tematiche teologiche medievali, e la loro originalità o meno.
- Analizza la continuità e discontinuità il confronto teologico tra Pietro Abelardo e san Bernardo.
- Individua lo sfondo filosofico particolare che è alla base delle diverse teologie.
- Valuta criticamente il significato attuale dei diversi soggetti e prospettive.

*Argomenti:* La teologia, l'esegesi e a spiritualità degli autori monaci, canonici e altri maestri del medioevo occidentale tra i secoli VII e XII: S. Gregorio Magno, S. Beda il Venerabile, S. Anselmo, Pietro il Venerabile, Ildegarda di Bingen, S. Bernardo, Abelardo, Guglielmo di Saint-Thierry, Ugo di S. Vittore. Studio comparato tra teologia monastica e teologia scolastica nel secolo XII. Analisi di testi riguardanti il mistero di Cristo, i sacramenti, la Scrittura, l'esperienza di Dio, la bellezza e l'amore.

Nel XII secolo la teologia e l'esegesi sapienziale della tradizione patristico-monastica, attenta all'esperienza spirituale e alla prospettiva della storia della salvezza, incontra la nuova teologia scolastica definita come scienza razionale della fede. Il corso studia la storia della teologia e dell'esegesi nel periodo altomedievale (secoli VII-XII) attraverso gli autori e i testi più rappresentativi.

1. Introduzione storiografica e metodologica alla teologia e all'esegesi altomedievale
2. Secoli VI e VII: S. Gregorio Magno (+604), S. Colombano (+615), S. Ildefonso di Toledo (+667).
3. Secoli VIII e IX: S. Beda il Venerabile (+735), Beato di Liébana (+799), Alcuino (+804), Rabano Mauro (+856), Pascasio Radberto (+859).
4. Secoli X – XI: S. Pier Damiani (+1072), Giovanni di Fécamp (+1078), S. Anselmo (+1109), Bruno di Segni (+1123).
5. Secolo XII: Autori benedettini: Ruperto di Deutz (+1129), Pietro il Venerabile (+1156), Giuliano di Vézelay (+1165), S. Ildegarda di Bingen (+1179),

Pietro di Celle (+1183); Autori canonici: Ugo di S. Vittore (+1141), Riccardo di S. Vittore (+1173); Autori scolastici: Pietro Abelardo (+1142), Pietro Lombardo (+1160); Autori cistercensi: Guglielmo di Saint-Thierry (+1148), S. Bernardo (+1153), Aelredo di Rievaulx (+1167), Isacco della Stella (+1168?), Gertrude di Helfta (+1301).

**Modalità di svolgimento:** Lezioni frontali, analisi di testi scelti, colloquio di confronto e dibattito in aula.

**Modalità di verifica:** Esame orale o elaborato scritto (10-15 pp.) a scelta dello studente. Lettura di un'opera medievale scelta a piacere dallo studente.

**Bibliografia:** Testi degli autori in: Library of Christian Latin Texts, www.brepolis.net; E. VILANOVA, *Storia della teologia*, I, Roma 1991; H. DE LUBAC, *Esegesi Medievale*, 3 voll., Milano 1988-96; J. LECLERCQ, *Cultura umanistica e desiderio di Dio*, Firenze 2002; A. SIMÓN, «“Teología Monástica”. La recepción y el debate en torno a un concepto innovador (I)», *Studia Monastica* 44 (2002) pp. 313-372; ibid. (II), *Studia Monastica* 45 (2003), pp. 189-233; ID., «Il metodo teologico di Gregorio Magno. Il processo plurisemantico della analogia metaesegetica», www.mondodomeni.org/reportata; A. SIMÓN (ed.), *Conoscenza ed affectus in Anselmo d'Aosta*, (Studia Anselmiana 161), Roma 2014.

41008 *Storia della Teologia e dell'esegesi II B (secoli XIII e XIV)* 3 ECTS  
R. Nardin

**Obiettivi:** Al termine del corso lo studente dovrà aver acquisito le seguenti competenze:

- Individua i cambiamenti dei paradigmi culturali lungo la storia, soprattutto medievale, per riconoscerne gli effetti nella contemporaneità.
- Focalizza gli elementi che costituiscono lo statuto ontologico ed epistemologico del sapere teologico in ambito medievale e ne giustifica le cause.
- Conosce i contenuti delle opere dei principali teologi del medioevo.
- Identifica le fonti dei principali testi dei teologi medievali.
- Riconosce la provenienza medievale in testi teologici contemporanei.
- Puntualizza le linee fondamentali delle scuole teologiche medievali.
- Mette in luce le prospettive essenziali dell'ermeneutica biblica negli autori del medioevo teologico.
- Contribuisce a far conoscere, senza pregiudizi ma a partire dai testi, il patrimonio teologico medievale nel mondo contemporaneo.

**Argomenti:** Dopo aver presentato gli aspetti storiografici, ermeneutici ed epistemologici per una storia della teologia medievale, nonché la nascita, le fonti, lo sviluppo e le problematiche della teologia universitaria nel medioevo, verrà proposto un percorso di storia della teologia, con alcune linee di ese-

gesi ed ermeneutica biblica, dei secoli XIII e XIV, attraverso una scansione diacronica nella quale saranno poste in evidenza le prospettive delle diverse scuole teologiche in cui verrà situato il contributo offerto dai principali autori, secondo questo schema:

1. La teologia nella prima metà del Duecento
  - 1.1. I maestri secolari: cenni su Guglielmo d'Auxerre, Filippo il Cancelliere, Guglielmo d'Alvernia.
  - 1.2. La teologia francescana: cenni su Alessandro di Hales, Giovanni de la Rochelle, Odo Rigaldi, Guglielmo di Meliton, Roberto Grossatesta, Ruggero Bacone.
  - 1.3. Bonaventura da Bagnoregio (con fonti da leggere).
  - 1.4. La teologia domenicana. Cenni su Ugo di Saint Cher e Alberto Magno.
  - 1.5. Tommaso d'Aquino (con fonti da leggere).
2. La teologia nella seconda metà del Duecento
  - 2.1. La teologia francescana: cenni su Matteo d'Acquasparta, Pietro di Giovanni Olivi, Ruggero Marston, Riccardo di Mediavilla, Giovanni Duns Scoto e la scuola scotista.
  - 2.2. La teologia agostiniana: cenni su Egidio Romano e Giacomo da Viterbo.
  - 2.3. La teologia secolare: cenni su Enrico di Gand e Goffredo di Fontaines.
3. La teologia nel Trecento
  - 3.1. La scuola domenicana. Il dibattito sul tomismo. Meister Eckhart.
  - 3.2. La scuola francescana: cenni su Guglielmo di Ockham e l'ockhamismo.
  - 3.3. L'aristotelismo e l'averroismo: cenni su Giovanni di Jandun e Marsilio da Padova.
  - 3.4. L'agostinismo del Trecento
  - 3.5. La mistica. La mistica renano-flamminga: cenni su Giovanni Ruusbroeck. La mistica italiana: cenni su Caterina da Siena.
4. L'esegesi medievale (con fonti da leggere)

**Modalità di svolgimento:** Lezioni frontali, con l'ausilio di power point disponibile in rete, aperte al confronto e alla discussione.

**Modalità di verifica:** *Elaborato orale.*

**Bibliografia:** Oltre alle indicazioni di Storia della teologia presenti in M. BIELAWSKI - M. SHERIDAN (edd.), *Storia e teologia all'incrocio. Orizzonti e percorsi di una disciplina*, Roma 2002, pp. 337-341, si segnalano: G. D'ONOFRIO (ed.), *Storia della teologia nel Medioevo*, II-III, Casale Monferrato 1996; P. RICHÉ - J. CHÂTILLON - J. VERGER, *Lo studio della Bibbia nel Medioevo latino*, (or. fr.) Brescia 1989, pp. 91-141; (Altra bibliografia verrà indicata).

41009 *Due stili di pensiero speculativo: Anselmo di Canterbury e Tomaso d'Aquino* 3 ECTS

### Ph. Nouzille

*Obiettivi:* Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- sa muoversi nel periodo considerato, tra autori, scuole, concetti;
- ha integrato la complessità della filosofia e della teologia medievale al di là delle semplificazioni e incomprensioni abituali;
- sa valutare le interazioni tra problematiche speculative e socio-istituzionali;
- è in grado di restituire i diversi modelli di rapporto tra le discipline;
- sa analizzare linee di forze sul lungo tempo, al di là del periodo studiato;
- sa applicare la riflessione su i modelli medievali alla riflessione contemporanea sulle stesse discipline;

*Argomenti:* Il corso propone un percorso, spesso al rovescio della cronologia, tra il XI e il XIII sec., con le figure paradigmatiche di Anselmo di Canterbury e Tommaso d'Aquino, per studiare come si intende ciò che è chiamato "filosofia" e "teologia", attraverso spesso un incrocio delle denominazioni e degli oggetti delle discipline. Non si tratterà dunque di esaminare i contenuti teologici del Pensiero di Anselmo e di Tommaso, ma di vedere quali sono i loro strumenti intellettuali, con chi entrano in dibattito e cosa succede tra l'uno e l'altro. A un rapporto a due termini (filosofia-teologia), si vedrà come si deve sostituire una discussione triangolare che fa entrare la Scrittura nel dibattito.

**Modalità di svolgimento:** Lezioni frontali con lettura di testi e discussione sugli argomenti.

**Modalità di verifica:** Esame orale.

*Bibliografia:* T. J. HOLOPAINEN, *Dialectic & Theology in the Eleventh Century*, Leiden 1996; I. ROSIER-CATACH (ed.), *Arts du langage et théologie aux confins des XIe et XIIe siècles. Textes, maîtres, débats*, Turnhout 2011; B. OBRIST E I. CAIAZZO (edd.), *Guillaume de Conches: Philosophie et science au XIIe siècle*, Firenze 2011; J.-P. TORRELL, *Tommaso d'Aquino. L'uomo e il teologo*, Casale Monferrato 1994; A. DE LIBÉRA, *Storia della filosofia medievale*, Milano 1995; R. IMBACH-A. OLIVA, *La filosofia di Tommaso d'Aquino*, Punti d'orientamento, Lugano 2012.

41015 *Lo sviluppo dogmatico nei concili ecumenici del I millennio* 3 ECTS  
C. Krause

*Obiettivi:* Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce non solo i dogmi definiti dai concili ecumenici del I millennio, ma anche le controversie teologiche che li hanno motivati;
- è consapevole dello sfondo teologico, filosofico e politico che ha circostanziato lo sviluppo dei dibattiti;
- è sensibile alla storicità delle forme letterarie in cui il magistero si esprime;
- conosce gli esponenti maggiori della teologia dell'epoca;
- sa valutare l'importanza, ma anche la limitatezza dei concetti filosofici usati dai concili;
- è in grado di applicare le sue conoscenze storiche alla teologia contemporanea;
- sa rileggere i concili in chiave ecumenica ed ecclesiologica (“consensus quinquasecularis”);
- mostra di essere consapevole delle differenze formali e materiali tra i singoli concili e le loro decisioni;
- conosce la storia della ricezione e dell'interpretazione dei testi conciliari.

*Argomenti:*

1. Il concilio di Nicea I: il concetto di homoousia; le eresie degli ariani, degli adozianisti, degli apollinaristi.
2. Il concilio di Costantinopoli I: la divinità e la homotimia dello Spirito Santo chiamato “kyrion kai zoopoion”. L'eresia dei macedoniani. Il contributo dei cappadoci: “mia ousia, treis hypostaseis”.
3. Il concilio di Efeso: Il significato cristologico dell'espressione “theotokos”; il nestorianismo; il concetto di physis in Cirillo d'Alessandria.
4. La formula cristologica del concilio Calcedonense: contro il monofisismo. Il “tomus Leonis ad Flavianum”.
5. La controversia dei “tre capitoli”. Il concilio di Costantinopoli II. La teologia neocalcedonense (Leonzio di Bizanzio).
6. Sofronio di Gerusalemme, Massimo il Confessore: contro il monenergetismo e monoteletismo. Il sinodo Lateranense del 649 sotto papa Martino I; il Concilio di Costantinopoli III; il Quinisextum (synodos penthekte: non riconosciuto dalla Chiesa latina).
7. Il concilio di Nicea II: proskynesis e latreia; il culto delle sacre immagini.

**Modalità di svolgimento:** Lezioni frontali con momenti di confronto e dibattito in gruppi.

**Modalità di verifica:** Elaborato scritto.

*Bibliografia:* Sarà indicata all'inizio del corso.

41021 *Un equivoco millenario: Latini che leggono Greci e Greci che leggono Latini* 3 ECTS

**U. Cortoni**

*Obiettivi:* Al termine del corso lo studente è in grado di manifestare le seguenti competenze:

- conosce il ruolo della traduzione nello sviluppo del dibattito teologico dalla fine del Tardo Antico al Basso Medioevo.
- sa ricondurre gli sviluppi dell'apologetica medievale, nei rapporti tra Chiesa latina e greca, al processo di ricezione e reinterpretazione delle fonti in traduzione.
- reinterpreta il rapporto tra Chiesa latina e greca attraverso una lettura comparata della fonti teologiche.

*Argomenti:* Le reciproche scomuniche lanciate nel 1054 sembrano aver segnato ufficialmente la rottura dei rapporti tra Chiesa latina e greca. Eppure le due Chiese si conoscono e si consultano attraverso la pratica della traduzione già prima dell'Alto Medioevo. Per questo motivo il percorso prevede una riconsiderazione del rapporto tra le due Tradizioni ecclesiali in cinque punti:

1. Un equivoco millenario: Latini che leggono Greci e Greci che leggono Latini (dalla traduzione in latino dello Ps.-Dionigi l'Areopagita, Massimo il Confessore e Andrea di Creta alla traduzione in greco di Ambrogio di Milano, Tommaso d'Aquino e Anselmo d'Aosta)
2. Il Filioque da Costantinopolitano I al sinodo di Cividale del Friuli del 795 (la risposta latina all'adozionismo della Chiesa mozarabica);
3. L'iconoclasmo tra Claudio di Torino e Costantino V (la crisi cristologico-trinitaria altomedievale tra Occidente e Oriente);
4. Il realismo eucaristico occidentale a confronto con la teologia eucaristica bizantina durante il secondo iconoclasmo (Il fisicismo eucaristico contro l'interpretazione simbolica dell'eucaristia);
5. La disputa sugli azzimi (uso degli azimi nella celebrazione eucaristica e l'accusa di apollinarismo).

**Modalità di svolgimento:** Lezioni frontali accompagnate dalla lettura in parallelo dei testi che hanno accompagnato la riflessione teologica nella Chiesa latina e greca dall'VII al XV secolo.

**Modalità di verifica:** Elaborato orale.

*Bibliografia:* Biffi, Inos, Costante Marabelli, *Figure del pensiero medievale*, voll. 1-5, Città Nuova/Jaca Book, 2008-10. CAVALLO, GUGLIELMO, *Lo spazio letterario del Medioevo*, III/1, La cultura bizantina, Roma, Salerno Editrice, 2004. GIANNAZZA, PIER GIORGIO, *Temi di Teologia Orientale*, voll. 2, Bologna, EDB, 2010-12.

**Seminari (3 ECTS):**

Vedi al primo semestre.

**Corsi a scelta (3 ECTS)****Collaborazione con altre Facoltà e Specializzazioni**

Corsi attinenti al programma possono essere scelti tra i corsi offerti in altri programmi della Facoltà di Teologia e tra i corsi offerti nella Facoltà di Filosofia e nel Pontificio Istituto Liturgico. Previo il permesso del Decano, tali corsi possono essere riconosciuti come «**corsi a scelta**».



**FACOLTÀ DI TEOLOGIA - II CICLO**  
**ISTITUTO DI STORIA DELLA TEOLOGIA**

**ORARIO DELLE LEZIONI 2016-2017**

**2° ANNO - 1° SEMESTRE**

Ore	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
15.30-17.05	41001 Cortoni	41019* Bakos	41006 Visintin  41019* Bakos	41019* Bakos	41403 Seminario A.Simón  41019* Bakos
17.15-18.50	41002 Monfrinotti	41016 Zupi	41000 López-Tello  41019* Bakos	41019* Bakos	43400 Seminario dott. e lic. L. Simon  41019* Bakos

\* Il Prof. Bakos tiene il suo corso dal 25 ottobre al 4 novembre al posto di 2 lezioni dei proff. Visintin, Lopez-Tello, L. Simon e di 1 lezione del prof. A. Simon (28/X).

**2° ANNO - 2° SEMESTRE**

Ore	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
15.30-17.05	41020 Bianchi	41021 Cortoni	41008 Nardin		41015** Krause
17.15-18.50	41007 A.Simón	41015** Krause	41009 Nouzille	(41015**) (Krause) solo 23/3	43400 Seminario dott. e lic. L. Simon

\*\*Il Prof. Krause tiene il suo corso dal 14 febbraio al 24 marzo (N.B.: La lezione del 21 marzo si terrà al 23 marzo).

**III CICLO****CORSO SEMINARIALE DI DOTTORATO**

43400 *Seminario per i dottorandi*

**L. Simon**

Il seminario annuale è obbligatorio per i dottorandi e i licenziandi e mira alla preparazione delle descrizioni dei loro progetti e al monitoraggio dei loro primi passi nella stesura delle tesi. Non sostituisce perciò l'attento accompagnamento del candidato da parte del suo relatore oppure moderatore.